

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

9  
L'ESULTATO

DI BABILONIA

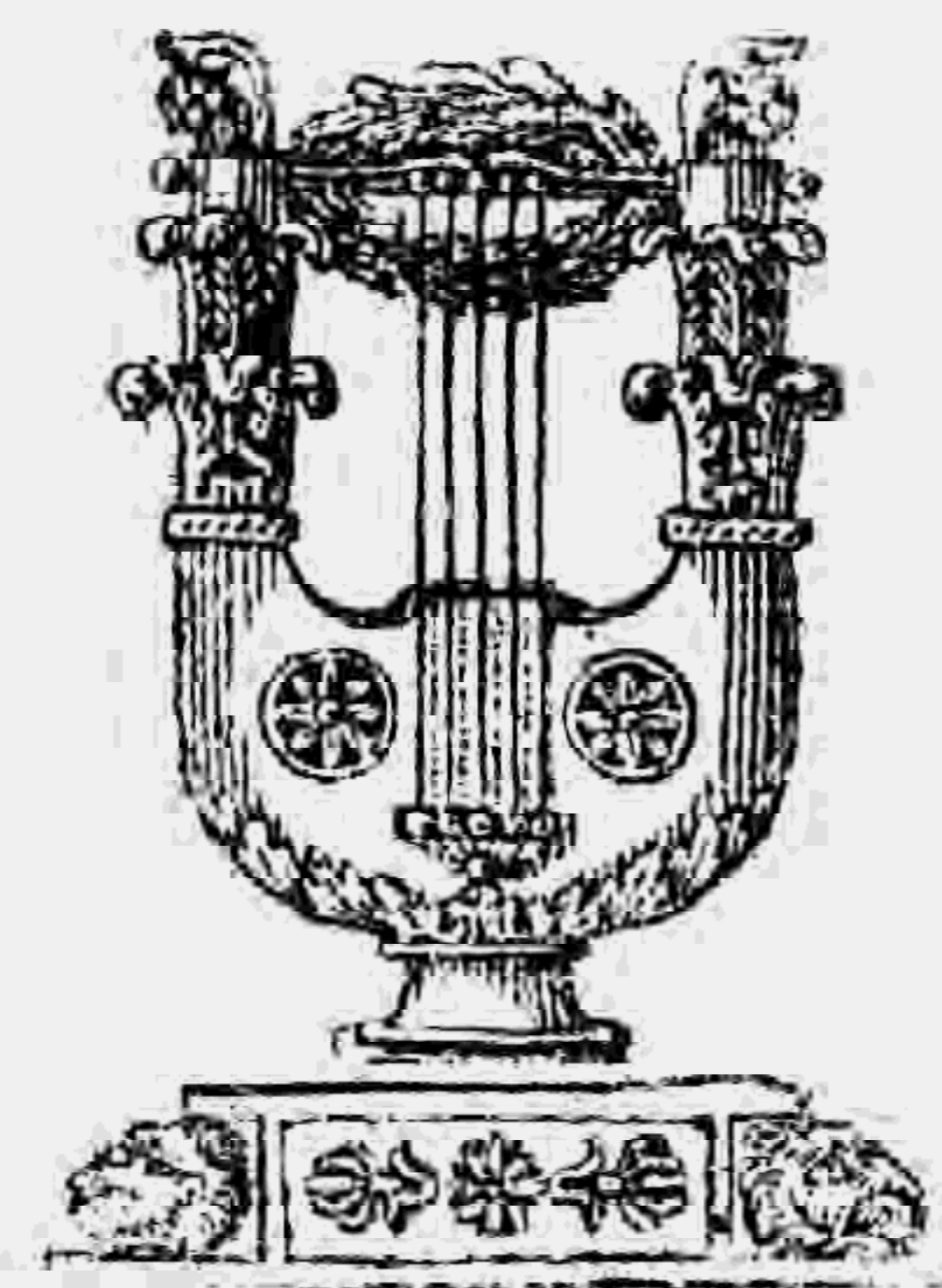
DRAMMA PER MUSICA

da rappresentarsi

Del Teatro di San Samuele

IN VENEZIA

L'Autunno 1832



DALLA TIPOGRAFIA DI COMMERCIO  
Calle degli Avvocati S. Angelo N. 5050.

1832

# ATTORI

---

ZADIG, Principe Babilonese

*Signora Adelaide Maldotti ne' Fagnoni*

ASTARTEA, Regina di Babilonia

*Signora Virginia Matteucci Galvani*

AZORA, sua Germana

*Signora Carolina Monari*

CORAMAN, Governatore di Babilonia

*Signor Francesco Monari, Accademico  
Filarmonico di Bologna*

OLAMAR, Primo Ministro

*Signor Luigi Tabellini.*

IL GRAN MAGO

*Signor Angelo Boccomini*

ALAKI, Confidente di Coraman

*Signor Antonio Chioccoli*

CADOR, Scudiere di Zadig

*Signor N. N.*

Uno Schiavo N. N.

JOLOS

ITABAN

ALAMA

TORAS

} Cavalieri stranieri

Magi — Guardie reali — Grandi — Araldi in arme  
Soldati

BANDA MILITARE

*L' Azione è in Babilonia*

Maestro e Direttore de' Cori  
*Sig. Antonio Favretto*

Primo Violino e Direttore d' Orchestra  
*Sig. Antonio Cammerra*

Suggeritore  
*Sig. Giacomo Zamboni*

Il Vestiario di proprietà  
*del Signor Antonio Cattinari*

Gli Attrezzi  
*del Signor Gallina*

Macchinista  
*Sig. Lorenzo Pallazzina*

Illuminatore  
*Sig. Palazzina figlio*

## PAROLE

DEL POETA SIGNOR TOTTOLA

## MUSICA

DEL CELEBRE MAESTRO VACCAJ

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Atrio magnifico nella reggia, dalle arcate del quale si scorderà parte della città. Sul davanti trono da un lato; bassa tribuna dall'altro.

CORAMAN solo, indi i GRANDI, i MAGI precedendo OLAMAR, e il GRAN MAGO, che si avanzano seguiti da ALAKI.

*(di dentro s' odono voci di esultanza)*

Coro. **E**sulti ogni anima!  
Cessato è il nembo,  
E Babilonia  
Di pace in grembo  
Ormai le lagrime  
Terger saprà.

Cor. Oh infausti accenti!  
Voi m'uccidete:  
Stelle inclementi  
Paghe sarete:  
La mia tiranna  
Trionferà.

*(s' inoltrano da un lato gli Attori indicati)*

*Parte del Coro.*

- Di candidi fiori  
Si sparga il sentier.  
Si esprima de' cori  
L'immenso piacer.
- Magi.* A Belo s'innalzi  
Or l'inno festivo,  
Se un dì sì giulivo  
Ci è dato goder.
- Gr. Mag.* Al soglio degli avi  
Già riede la bella,  
Che d'invida stella  
Oppresse il poter.
- Tutto il coro* Nè splenda più il giorno  
Di torbida face;  
Di stabile pace  
Sia questo forier.
- Olam.* Popoli! alla Regina,  
Che a' Regni suoi già riede;  
Giuriam rispetto e fede,  
Puro, e costante amor.
- Gr. Mag.* È il Nume, che destina  
Al Perso un sì bel dono:  
Rifulgerà dal trono  
Virtù, clemenza ognor.
- Coram.* Della innocenza a danno  
Se fu vil frode ordita;  
Fe' chiaro alfin l'inganno  
Di verità il valor.  
(Arte a celar l'affanno  
Io non mi sento ancor).
- Alak.* (Non sa celar l'affanno,  
Che chiude nel suo cor.
- Olam. Gr. Mag. a 2.*  
(Mal simula l'affanno

Il barbaro oppressor.)

*(guardando Coram.)*

- Tutti.* Di ria procella il turbine  
Sgombrò dal Perseo cielo:  
Spuntò di pace l'iride,  
Che dissipando il velo,  
Del nume, ormai benefico,  
Ci annunziò il favor.  
(Tutto il corteggio va ad incontrare la Regina)

## S C E N A II.

*Restano CORAMAN, ed ALAKI.*

- Cor.* Siam perduti! Astartea  
Già sulle mie rovine  
Si apre al soglio il sentier.
- Ala.* Debole tanto  
Non ti credea: picciola nube ingombra  
Appena il cielo, e nel tuo cuor si desta  
Vil tema già, di una feral tempesta?
- Cor.* Che più sperar da tanti miei delitti,  
Cui fu ministra ambizion di regno?  
L'ucciso Moadbar, la sua consorte,  
Che di sì acerba morte  
Per opra mia convinta fu l'autrice,  
Priva del soglio, il procurato esiglio  
Di Zadig, e de' prodi difensori  
Del diadema real, mezzi bastanti  
Non furo... ahimè! per innalzarmi al trono?  
Tutto cangia un istante, e oppresso io sono.
- Ala.* Arte vinca il periglio:  
A serenar quel ciglio,  
Ad accoglier festivo  
La tua nemica, a conquistar quel core,  
A differire il gran torneo, che tronca

I tuoi disegni, e al coronato eroe  
 Concede di Astartea  
 Colla destra l'impero,  
 Or fia tua cura, anzi pensier primiero.

*Cor.* Ma se vane saranno  
 Tutte le cure mie?

*Ala.* Nel caso estremo  
 L'ardir ci guiderà.

*Cor.* Tutto si tenti.  
 Ah! nei fieri cimenti  
 Il consiglio opportuno  
 Sol quello fia di non seguirne alcuno.  
 (partono)

### S C E N A III.

(Lietissima marcia di lontano. Accorre frettoloso il Coro).

AZORA, indi il CORO.

*Azo.* Ma qual da lungi ascolto  
 Lietissimo concerto?

*Coro.* Già il popolo raccolto  
 Festeggia il bel momento...  
 Fra i plausi e i lieti evviva...  
 Già la Regina arriva...

*Azo.* Si vada il suo contento,  
 Amici, a parteggiar.

*Coro.* Ah! nel comun contento  
 Si vada a giubilar.  
 (vanno ad unirsi al corteggio)

### S C E N A IV.

*Prosegue la marcia, avvicinandosi, e restando per poco la scena vuota. Eletto drappello di reali guardie apre il corteggio. Due MAGI fiancheggiano un PAGGIO, che in dorato bacino reca il reale diadema; poi i GRANDI ed i MAGI con vasi di odorosi profumi. Infine ASTARTEA circondata dal gran MAGO, da AZORA, OLAMAR, CORAMAN.*

*Coro generale.*

A ricalcar quel soglio  
 Ove regnasti un dì.  
 A fulminar l'orgoglio  
 Che il tuo candor ferì.  
 Vieni Regina: e grande,  
 I tuoi maggiori imita:  
 Pari alla luce avita  
 Rifulga il tuo splendor!

*Parte del Coro.*

Come sul secco stel  
 Geme languente il fior,  
 Se rugiadoso umor  
 Talor li nega il ciel;  
 Privo di te così  
 Gemente fu ogni cor:  
 Di noja e di dolor  
 Ogni anima languì.

*Coro generale.*

Il volgere de' secoli  
 Il corso dell'età,  
 Le tue virtù magnanime  
 Mai cancellar saprà.

*Astar.* Voi mi chiamaste al trono  
Dopo i miei lunghi affanni;  
Se ne fui degna, e il sono  
Lo addita il vostro amor.

A Babilonia oppressa  
Fian sacri i voti miei,  
E imploro sol per lei  
De' Numi il gran favor.

*Coro.* Fausti saran gli Dei  
A così nobil cor.

*Astar.* (Ma dov'è colui che adoro?  
La mia fiamma il mio tesoro?  
Nel momento del contento  
Perchè meco ancor non è?  
Della sorte ognora io sento  
L'implacabile rigore!  
Ah se a me nol rende amore  
Come mai sperar mercè?)

*Coro.* La virtù del genitore  
Sorge omai più bella in te.

(*si recano in mezzo la scena ricchi cuscini, sui quali s'inginocchia Astartea. La circondano i Magi ed i Grandi, che snudano ed incrociano le spade. Il gran Mago, Coraman ed Olamar si appressano a lei. Il gran Mago le fa baciare il reale diadema, e dopo averlo libato sull'ara, che vien recata da due Magi, le ne cinge la fronte. Indi Coraman ed Olamar la guidano al trono. Il gran Mago co' suoi ascende la tribuna.*)

*Ast.* Figli di Babilonia! il ciel concede  
(*dal trono*)

A voi pace, a me gloria: a favor mio,  
Della innocenza a scampo  
L'inganno dileguò di luce un lampo.

*Ola.* Il perdonar le offese

Fia degno del tuo cuor.

*Cor.* Tutti felici

Ora a render ti appresta.

*Gr. Mag. (dalla Tribuna)* Un successore  
Devi al monarca estinto: al suo valore  
Risponda uguale il senno: il gran torneo  
È già disposto, e pronte  
Son già le arcane cifre,  
Ch'ei sviluppar dovrà.

*Ast.* (Che pena!) Il dissi;  
Pria che tramonti il sol, de' cavalieri,  
Già concorsi all'agon, si apra il certame;  
Ed all'alba novella il vincitore  
Sciorrà gli enigmi. (Ah mi si spezza il core!)

*Cor.* (Come mai differir?) Sei di te stessa  
Sempre maggiore...

*Ast.* Impressa

Mi è nell'alma la tua

Fida amistà! (*ironica, e minacciosa*)

*Cor.* (Bieca mi guarda! io fremo).

*Ast.* Ma se col mio ritorno  
Ogni dubbio svani, perchè lontani  
Son quei prodi, che complici dipinse  
La rea calunnia?

*Cor.* Or or tutti vedrai  
Proni al tuo piè, Regina;

*Ast.* Intesi: Ognuno (*al cortegg.*)  
Rieda agli uffizi usati. (*disc. dal trono*)  
(*Tutti partono.*)

## SCENA V.

Reali Appartamenti.

ZADIG solo, in abito di schiavo.

Io vi saluto amate mura. Il giorno  
Ricordo ancor che mi fu forza andarne

Lunge da voi. Nel pianto  
 Astartea qui lasciava:  
 Rato io partìa, ma il cor seco restava.  
 Sotto mentite spoglie, oggi qui riedo  
 A scoprir se il suo core  
 Di me sovviensi ancora, o solo oggetto  
 D'ogni pensier che m'arde! Io spero, io bramo  
 Fida trovarti all'amor mio. - Soave  
 Lusinga il mio pensier la dolce speme  
 Di viver teco, o di morire insieme.

Quante gradite immagini  
 Di speme e di piacer  
 A confortar si destano  
 L'oppresso mio pensier.  
 Se colei che tanto adoro  
 È costante al primo affetto,  
 Troppo angusto il cor nel petto  
 Per la gioja balzerà.  
 Deh! tu affretta o ciel pietoso,  
 Così dolce e lieto istante;  
 Rendi pago un core amante  
 Splenda alfin la tua pietà.

## SCENA VI.

ASTARTEA dolentissima ed AZORA, poi ZADIG.

Azo. Potea più acuto strale  
 Avventarsi al tuo cuor, germana amata?  
 Ast. Lasciami .... vanne ....  
 Azo. A che mi scacci? ah fora  
 Il martir men funesto,  
 Se il dividi con me.  
 Ast. Tutti detesto.  
 Odio me stessa; il respirar m'è grave.  
 Egra la mente ... ah! tutto

Per me il fatto crudel ha omai distrutto.  
 Azo. Misera! e chi a quell'alma  
 Render potrà la già perduta calma! (vitt.)  
 Ast. Son sola... oh miei sospiri  
 Dal sen liberi uscite! oh mio tesoro!  
 Per sempre io ti perdei: ah l'empia sorte  
 Del mio talamo invece a te diè morte.  
 Zad. Eccola, oh stelle! e come  
 Fingerò innanzi a lei,  
 Se in sol mirarla il mio vigor perdei?  
 Ast. Uno schiavo! che brami? e qual baldanza  
 Qui ti fe' penetrar? qual foglio? intendo  
 È di favella privo;  
 (Zadig fa alcuni segni, fingendosi muto)  
 Porgi. (osservando Zadig)  
 Zad. (Ed or che dirà?)  
 (Astartea apre il foglio, e nel ravvisarne  
 il carattere esclama)  
 Ast. Numi! che veggo?  
 È Zadig che mi scrive? » A te vicino  
 (legge).  
 » Torna, Regina, il tuo Zadig, se grata  
 » Esser ti può la sua sincera fede,  
 » A tributarla ei volerà al tuo piede. «  
 Sogno! son desta!  
 Zad. (A che tanta sorpresa  
 Rimorso, o amor la desta?)  
 Ast. E tu... ma... oh cielo!  
 Più in te fisso lo sguardo, e più ravviso  
 Gli amati rai... quel dolce tuo sorriso  
 Ah! sei tu desso, o pure  
 Sa ingannarmi il desio?  
 Zad. No non t'inganni... anima mia! son io.  
 (palesandosi)  
 Ast. Deh! lascia ch'io respiri...  
 Ch'io torni a' sensi miei...



Parlar ... spiegar vorrei ...  
Ma è tale il mio contento,  
Che il labbro un solo accento  
Esprimere non sa!

Zad.

Accogli i miei sospiri ...  
Mira al tuo piè l'amante,  
Che sempre a te costante  
Lontan dal bene amato  
D' inesorabil fato  
Sfidò l'avversità.

Ast.

E di tua morte il grido? ...

Zad.

Lo sparse un labbro infido.

Ast.

E riedi?

Zad.

A mai lasciarti.

Ast.

E vuoi?

Zad.

Morir per te.

Ast.

A chi può mai spiegarti  
Qual gioja io sento in me!

a 2

Io vi perdono o stelle  
Le già sofferte pene,  
Se a lato del mio bene  
Compenso, amor mi dà!

Ast.

Ma tu non sai ... m' insidia  
Quel traditore istesso ...

Zad.

Sarà l'ardir depresso,  
E l'oppressor cadrà.

Ast.

Oggi al torneo verrai?

Zad.

Verrò.

Ast.

Ma vincerai? ...

Zad.

Lo spero.

Ast.

Il dubbio solo  
Mi uccide!

Zad.

All'armi io volo:  
Se amor mi guida in campo

Amor trionferà.  
Dal fervido ardore  
Che il core m' accende,  
Più forza, e vigore  
Mi sento destar!  
Ast. E pegno di amore  
Allor la mia mano  
L'eroe vincitore  
Saprà coronar.

a 2

Ah splenda per noi  
Il giorno sereno,  
E l'alma nel seno  
Ci torni a brillar.

(Astartea torna nelle sue stanze, Zadig va  
altrove).

## SCENA VII.

Luogo destinato ai tornei; ampio steccato in  
mezzo.

Torneo da un lato.

*Sfilano in bella mostra le schiere Babilonesi che  
vanno a circondare lo steccato. Le guardie rea-  
li fiancheggiano il trono. Seguono i Grandi, i  
Magi, infine ASTARTEA, OLAMAR, AZORA, il gran  
MAGO, ALAKI, e Tolos, Itaban, Alama, e To-  
bas, Cavalieri concorsi al torneo.*

## C O R O.

La ruota instabile di quella Diva,  
Che infausti, e lieti ne rende i giorni,  
Il corso arresti, nè più ritorni  
Affanni a spargere sul nostro cor.

Belo propizio dal ciel discenda,  
Ed avvalori nel doppio agone  
La mente, il braccio del gran campione,  
Che fia del soglio sostegno e onor.

*Ast.* Sol per rendervi felici  
Stringerò nuove catene;  
Possa il ciel con fausti auspici  
I miei voti secondar!

*Coro.* Ah saranno i numi amici  
Sì bei voti ad appagar.

*Ol. Gr. Ma.* Ti balena in sulla fronte  
D'alta luce il divin raggio,  
E sul lucido orizzonte  
Veggio un astro scintillar.

*Coro.* Va per te sull'orizzonte  
Nuova luce a scintillar.

*Ast.* (Sventurata! invano il guardo  
Anziosa intorno io giro ...  
Ma finor colui non miro,  
Che quest'alma può calmar!)

*Azo.* (Ah! Zadig il suo martiro  
Perchè tardi a mitigar?)

*Gr. Mag.* Il Persian costume (alla Regina)  
Serbar ti piaccia, e pria,  
Che il segno all'armi dia  
La tromba, ai cavalieri  
Porga la regia destra  
Il brando, e la divisa.

*Ast.* La sorte è già decisa!  
Che più a sperar non ho!

(ascende il trono)

*Olam.* O prodi v' appressate.  
(a quattro cavalieri, ciascuno de' qua-  
li ha il suo scudiere, che reca il bran-  
do, e la divisa del suo signore. Quat-  
tro paggi si avanzano, e ricevono in

dorati bacini i brandi, e le divise che  
inginocchiati al trono, presentano alla  
Regina. Essa ne fregia, e cinge i ca-  
valieri).

*Olam.* Ite a pugar.

### SCENA VIII.

*CORAMAN* in armatura, col suo scudiere e DETTI.

*Cor.* Fermate!

*Ast.* (Chi veggo!)

*Az. Gr. Ma. Ol.* (Che ardimento!)

*Cor.* Io vengo al gran cimento  
Gli emuli vincerò.

(si presenta alla Regina perchè adempia al-  
la usata cerimonia).

*Ast.* (Che mai farò?)

*Cor.* Ti arresti?

*Ast.* (Che palpiti son questi?)

*Cor.* Mi cinga la tua mano  
Del formidabil brando.

*G. M. Ol. Az.* (Indegno!)

*Ast.* (Oh pena! oh duolo)

(gli mette la divisa, e l'acciaro)

*Cor.* A meritarti io volo,  
Degno di te sarò.

*Ola.* Squilli la tromba ...

### SCENA ULTIMA.

*ZADIG*, in armatura, con visiera bassa e con bian-  
ca divisa, ove è scritto a caratteri d'oro. AL-  
L'AMORE, ED ALLA GLORIA.

*Zad.* Arrestati!

Vengo a pugar.

Cor.

Chi sei!

Ast.

(Eccolo è l'idol mio!  
All' arme, ai fregi miei  
Io lo ravviso!...)

Cor.

Parla.

Zad.

Son cavalier, e in breve  
Qual sia ti mostrerò.

Cor.

Ma il cavalier qui deve  
Far noto e stato, e nome.

Zad.

(Se mi svelassi oh come  
Io ti farei tremar!)

Ast.

Interpreti non voglio  
(*discende dal trono*)

Del mio voler sovrano  
Saprò punir l'insano  
Che l'osa contrastar.  
Quel cavalier compreso  
Fra gli altri sia.

Cor.

Ma sai ...

Ast.

Ti ho tollerato assai!  
(Più non mi sò frenar!)

CORAMAN, *solo*

(Più non si sa frenar).  
ASTARTEA, ZADIG, AZORA a 3.  
(Voi che leggete, oh numi!

Nell'alma <sup>mia</sup> sua tremante

Serbate a <sup>me</sup> lei l'amante

Che sol <sup>mi</sup> la può bear!)

OLAMAR, GRAN MAGO  
(Se proteggeste, o numi  
Di Babilonia il soglio

Del traditor l'orgoglio  
Vi piaccia fulminar).

CORAMAN, e ALAKI, a 2.

(A quei sdegnosi lumi  
Al suo crudel rigore,

Vacilla il <sup>mio</sup> suo rigore,

Comincio a palpar):  
Lo veggio

Cor. Vieni in campo: di te non pavento ...  
(*a Zadig*)

Mal risponde il valore all'ardir.  
Zad. Or vedrai, se nel fiero cimento

Alma vil! ti farò impallidir.  
Ast. (Dubbio, e speme penoso tormento  
Già nel seno mi fanno soffrir!)

TUTTI COL CORO.

Su! su! all'armi! all'agone! al cimento,  
Si coroni l'Eroe vincitore,  
E si affretti quel fausto momento,  
Che percorre già il nostro desir!

*Squillano le trombe: i combattenti abbassano le visiere; si appressano allo steccato: i Giudici aprono la ringhiera: la Regina torna sul trono. Si cala il sipario.*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

---

---

# ATTO SECONDO

---

---

## SCENA PRIMA.

Reali appartamenti, come nell'atto primo,  
illuminati da più doppieri.

OLAMAR ed ASTARTEA

*Ola.* Regina al tuo voler ...

*Ast.* Si giungi all'uopo

Olaro opportuno ...

*Ola.* A che smaniosa?

Agitata perchè?

*Ast.* Ah! tu non sai ...

*Ola.* Fidati pur di me.

*Ast.* Conosco assai

La tua fede, il tuo cor: l'arcano, che ignori,

Palesarti volea: questo è l'oggetto

Che nell'ore notturne

Ti rende a me... ma... oh Dio! fatal novella

Mi giunse or or che nelle rievicende,

Aita dal tuo zel, conforto attende.

*Ola.* Del sangue mio disponi

Fino all'ultima stilla.

*Ast.* Quel cavaliere,

Che incognito qui venne, e nel torneo:

Di tutto trionfò, sai tu chi sia?

Ola. Come saperlo?

Ast. Il crederesti? è quegli,  
Che, ramingo finor, trasse i suoi giorni  
Lungi da me dolenti, ed infelici:  
E' il principe Zadig.

Ola. Zadig! che dici!

Egli... oh sorte! e intempestivo  
Quel timor quell' alma or preme:  
Se seconda il ciel la speme,  
I bei voti del tuo cor?

Ast. Presso a lui che adoro, e bramo,  
Ah! felice appien sarei....

Ma contrasta i voti miei  
Un tiranno, un traditor.

Ola. Ah! che narri? forse audace  
Coraman...

Ast. Di un suo seguace  
Alma vile, e a falli intenta,  
Arma il braccio, e a' giorni attenda  
Del rivale, e vincitor.

Ola. Oh fiero eccesso!

Oh tradimento,  
Che di spavento  
Mi empie, e d' orror!

Ast. Il fiero eccesso  
Del tradimento  
Già di spavento  
Mi empie, e d' orror!

Ola. E irresoluta ancora  
Serbi quell' empio in vita?

Ast. Allor la trama ordita  
Altri per vendicarlo  
Forse compir potrà.

Ola. Dunque che far?

Ast. Per ora  
Veglino i miei più fidi

Tutti alla tenda intorno  
Del mio tesoro... se mai  
Osasse alcun...

Ola. T' intesi

Ast. Sorpreso allor...

Ola. Compresi;  
Volo a' tuoi cenni; il perfido  
Deluso appien sarà.

Ast. Vanne leale amico...  
Affido a te il mio bene...  
Dell' alma mia le pene  
Tu solo puoi calmar.

Ola. Della innocenza è il cielo  
Ognor fedel sostegno,  
E della trama il velo  
Il ciel saprà squarciar.

a 2.

Speranza così bella  
Già mi anima e ristora,  
E in mezzo alla procella  
Calma mi fa sperar.

(la Regina rientra nelle sue stanze, ed Olamar  
parte altrove)

## SCENA II.

Luogo sotterraneo destinato ai defunti  
de' grandi babilonesi.

Coro di partigiani di CORAMAN entra dal fondo,  
indi Coraman.

Qui dove mai non penetra  
Raggio d' amica luce,  
Impon d' attenderlo

Il nostro Duce.  
 Che dove regna morte  
 L' acciar del forte  
 Acquista un nuovo ardir.  
 Già un anno in questo lugubre  
 Soggiorno degli estinti  
 Scendemmo, e a vindice  
 Giuro sospinti,  
 Qui di Moadbare allora  
 Segnammo l'ora  
 Estrema al suo finir.

*Una parte.* Ma il Duce avanza!

*Altra parte.* Udiamolo.

*Una parte.* Fede!

*Altra parte.* Costanza!

*Tutti.* Ardir.

*Cor.* In questo asilo a morte sacro io posso  
 Lieto alfin respirar. — Io già sentiva  
 Serpeggiarmi nel seno  
 Delle erinni il veleno:  
 Ma qui... qui dove regna  
 Eterna notte, e silenzio profondo,  
 Qui viver posso, e il mio rossor qui ascondo.  
 Oh amici, in me vedete... un disperato!  
 Ardo di sdegno! io che volea del sangue  
 Dello stranier... veder l'acciaro tinto  
 E avernegloria... io... qual rossore!... io vinto.  
 Il sentier ben sapea di vittoria  
 Questo acciar, la cui tempra è di morte;  
 Mi tradiva in un punto la sorte;  
 E col regno mi tolse l'onor.

Questo è il ferro, che uno sposo

Uccideva ad Astartea:

Questo deve il mio riposo

La mia pace alfin segnar.

Se a me sacra è vostra fede

Io son certo di regnar.

Amici, parlate:

*Coro.* Noi ti giuriam servir,  
 Oppur morir  
 Saprem per te.  
 Il trono tuo sarà:  
 L'empia che t'ingannò,  
 Che ricusò tua fè,  
 Unita al traditor,  
 Di notte fra l'orror  
 S'ucciderà.

*Coram.* L'ira terribile  
 Che in sen vi freme,  
 L'antica speme  
 Mi rende al cor.  
 Se a me sorridono  
 Valore e gloria  
 Avrem vittoria  
 Sui traditor.

*Coro.* Certo di gloria  
 È il nostro cor.  
 Avrem vittoria  
 Sui traditor. *(partono tutti)*

### S C E N A III.

Tenda destinata ad uno dei cavalieri  
 concorso al torneo.

ZADIG, indi Coro di MAGI da lontano.

*Zad.* Oh come avversa al mio desir trascorri  
 Notte con lento piè! nè così grave  
 Mi fosti allor, che in solitarie mura  
 Privo di speme, e dal mio ben lontano,  
 Breve sopore io t'implorai, ma invano!

Fervida impaziente  
 Brama mi spinge a desiar la luce,  
 Che de' trionfi miei, delle mie gioje  
 Nunzia sarà: se fausto il ciel m' arride  
 Nell' altro che mi resta,  
 Terribile cimento  
 Palpitante mio cor! sarai contento.

Ah! così dolce istante  
 Se a me concede il fato  
 Di me chi più beato?  
 Chi lieto al par di me?

In estasi soave  
 Già mi rapisce amore,  
 Che di un costante ardore  
 Sa coronar la fè.

*(si ode da lontano cantare la seguente preghiera  
 al suono d' istromenti di lontano)*

*Coro di Magi.*

Deh sorgi propizio  
 Bell' astro del dì,  
 Di ogni alma, tu calma  
 Gli affanni così

*Zad.* Quai voci! che sento!  
 Qual sacro concento!

*CORO DI MAGI.*

La mente tu illumina  
 Del prode guerriero  
 La pace deh rendasi  
 Di Persia all' impero  
 Se triste vicende  
 Finora soffrì!

*Zad.* Ah! grazie o ciel! son'io  
 Del comun voto oggetto!  
 A così bel desio

Si... sarò grato ognor!  
 Tutte vi sento in petto  
 Delizie dell' amor!

*SCENA IV.*

*CADOR, entra affannoso, e DETTO.*

*Cad.* Ah! mio signor! respiro!

*(con espressione di piacere)*

*Zad.* A che i tuoi occhi  
 Molli di pianto?

*Cad.* Io vi ringrazio o numi!  
 Salvo ti miro, e lagrime di gioja  
 Inondano il mio ciglio...

*Zad.* Che dici? e qual sovrasta a me periglio?

*Cad.* T' insidia un assassin; chi finse odiarti  
 Pietoso il reo disegno  
 Di Coraman svelommi: alla Regina  
 Il palesai, e mentre a te veloce  
 Io qui facea ritorno  
 Vidi egli stesso alla tua tenda intorno.

*Zad.* Coraman così vile? a me la spada,  
*(Cad. li adatta l' elmo)*

L' elmo lo scudo a me ... vado a punirlo...  
 Il fio mi pagherà di sua baldanza....

*Cad.* Cela quel volto...  
*(vedendo Coraman vicino all' ingresso)*

*Zad.* E a che?

*Cad.* L' empio s' avvanza.  
*(Zadig abbassa la visiera, Cador resta  
 in osservazione)*

## SCENA V.

CORAMAN, e DETTO.

Zad. (Fellon!)

Cor. (Celato ancor! le sue sembianze  
Ravvisar non potrò?)Zad. Chi mai ti guida  
Nel notturno silenzio a me d' appresso!Cor. Guerrier, del tuo valore  
Ecco un ammirator che fortunato  
Reputa il dirsi da te vinto: affare  
Di grave pondo a te mi guida ...

Zad. E quale?

Cor. Or tu m' ascolta amico: ecco l' oggetto,  
Che mi avvicina a te: fuggi colei,  
Che sventurati ognora  
Farà tuoi giorni... un vil proscritto adora.Zad. Un vil proscritto! *(reprimendosi)*Cor. Sì, di mille colpe  
Convinto reo, da Babilonia esiglio  
Ebbe, e per sempre.Zad. (Impeti miei! non posso  
Più frenarvi!)Cor. La donna pertinace  
Nel folle ardor ...Zad. Non oltraggiarla ... audace!  
*(alza la visiera; Cor. resta sorpreso,  
ravvisandolo).*Cor. (Stelle! che miro! è desso  
Il mio nemico istesso!  
Alla fatal impresa  
Più lena il cor non ha).Zad. Ecco quel reo, quel vile!  
Mirami pure in fronte:  
Vi leggerai le impronte

Di onore, e fedeltà.

Cor. (Come salvarmi?)

Zad. (Ei fremè!)

Cor. (Che feci mai?)

Zad. (Già teme

E favellar non sa!)

Cor. (Squarciano a brani il petto  
Col barbaro conflitto,  
Odio rancor dispetto ...  
Tutto tremar mi fa).Zad. (Palesa quell' aspetto  
Il suo fatal conflitto:  
Odio rancor, dispetto ...  
Tutto tremar lo fa!)

## SCENA VI.

CORO DI GUERRIERI e DETTI.

C O R O.

Vieni, guerriero invitto;  
Spuntano i nuovi albori:  
L' alto decreto è scritto,  
Sarai di Persia il re.

Zad. (Oh gioja!)

Cor. (Oh rabbia!)

C O R O.

Vieni.

Di faci omai risplende  
Il tempio maestoso:  
Per te sovrano, e sposo  
Di plausi echeggerà.Cor. (Perchè l' orrenda folgore  
Non piomba sul mio crine?  
Ah delle mie rovine!



La Persia esulterà.)  
 Zad. (Oh come lieta l'anima  
 Si affretta al suo destino!  
 L'istante è già vicino  
 Di mia felicità)

C O R O.

L'istante è già vicino  
 Di tua felicità. (a Zadig)  
 Per te la Persia esulterà.

(a Coraman)

(escono dalla tenda tutti, e Cador lieto  
 segue Zadig)

### SCENA ULTIMA.

Un festivo concerto nel tempio annunzia la se-  
 guita decifrazione degli enigmi. Indi dal tem-  
 pio tornano ASTARTEA, AZORA, il gran MAGO,  
 ZADIG, CORAMAN, i quattro cavalieri, ed il reo  
 corteggio, in fine OLAMAR, e CADOR.

### CORO GENERALE.

Viva il prode, che tra l'armi  
 Fu l'esempio del valore,  
 E l'arcan de' sacri carmi  
 Con saggezza disvelò.

Zad. (Oh me felice!)

Ast. (Oh gioja!)

Cor. (Io son perduto!

Azo. Ogni tema cessò!

Ast. Se il ciel potesse  
 (a Zadig)

Il tuo senno, e valore, a farmi paga

Svela quel volto, ed i miei voti appaga.

Zad. N'è tempo alfin: sì, ravvisate, amici

Il principe Zadig. (alzando la visiera)

Gr. Mag. Zadi!

Coro. Oh sorte!

(con esclam. di gioja)

Gr. Ma. Tu stesso, e in grembo a morte ...

Zad. Un uom malvagio, un traditor mendace  
 Sol per giovare a' suoi disegni il disse.

Cor. (Arte m'assisti) Un'esule, o Persiani,  
 Macchiato ancor di alti delitti, e rei,  
 Regnar non deve.

(qui comp. Olam. e Cad)

Ola. Ah menzogner! tu sei

Il suo caluniator.

Cad. Trema, ne' lacci

Il tuo complice è già.

Ola. Per tua sciagura

Tutto Alaki svelò?

Cor. (Fato tiranno!)

Ola. Di Moadbare in Coraman mirate  
 Il perfido uccisor: di sua possanza  
 Seppe quindi avvalersi, e del misfatto  
 Pinse in altri gli autori. Il braccio armato  
 Ha di un suo schiavo, che troncar dovea  
 I giorni di Zadig.

Gr. Ma. Quell'alma rea  
 Pagni il fio de' suoi falli!

Coro. A morte! a morte!

(Cor. è incatenato)

Cor. (Il fulmin mi colpì! sei paga o sorte?)

(nel partire tra le guardie, Astartea lo  
 arresta.)

Ast. No... ti arresta! e maggior pena  
 Provi alfin quell'empio core  
 Nel mirarmi in sen d'amore  
 Lieta appieno respirar.

Deh ti appressa, o mio tesoro!

(a Zadig)

Porgi a me la destra amata...

Ah! l'aurora desiata  
 Seppe alfin per me spuntar!

*Zad.* Mia Regina! ah! son contento!

*Cor.* (Oh qual cruccio! qual tormento!

*Coro.* Bella copia! ascendi il trono,  
 E il piacer di sì gran dono  
 Grati al ciel saprem mostrar.

*Ast.* I tuoi frequenti palpiti  
 Deh frena o core amante  
 Tu stringi alfin l'amabile  
 Oggetto del tuo ardore.

La fiamma tua vorace  
 Esprimerà il mio sguardo  
 Dirò mia bella face  
 Per te divampo, ed ardo.

Contemplo il vago ciglio  
 Che immenso amore adita  
 Tutto a goder m'invita  
 Pago sarai mio cor.

*Coro.* Tutto a goder l'invita  
 Pago sarà il suo cor.

*Fine dell' Opera.*